



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 540/MG/sb

Locarno, 2 giugno 2015

Egregio Signor
Pietro Snider
Via Rinaldo Simen 1
6600 Locarno

Interrogazione 27 agosto 2013 “Rotonda, quo vadis?”

Gentili Signore, Egregi Signori,

la vostra interrogazione solleva un tema di stretta attualità: la creazione di spazi pubblici e la loro valorizzazione, in funzione di una miglior qualità di vita. A Locarno, grosso modo nello stesso periodo, abbiamo avuto il privilegio di assistere alla creazione di due grandi spazi pubblici ubicati nell'area urbana, ancorché con motivazioni e finalità decisamente diverse:

- la rotonda di Piazza Castello, frutto dell'opera viaria più importante nella storia della nostra regione (il PVL);
- i giardini Jean Arp, frutto di un ridisegno della riva determinato dalla realizzazione del nuovo porto regionale;

In ambedue i casi abbiamo delle ampie superfici (ca. 9000 mq da un lato e ca. 6000 mq dall'altro) che non sono destinate ad essere occupate in modo stabile, ma non per questo sono considerati degli spazi persi. Sicuramente sono stati progettati in modo ragionato e secondo le esigenze espresse dal committente, secondo i limiti finanziari fissati. A tal proposito, è giusto ricordare che nel caso della rotonda l'opera è stata realizzata dal Cantone con il finanziamento dei Comuni e della Confederazione. Ovviamente la città ha interagito durante tutto l'iter, anche solo per assicurare la base pianificatoria al progetto viario.

Non vogliamo in questa sede ripercorrere il lungo iter del progetto, iniziato alla fine degli anni '80, ed in tal senso ci rifacciamo alle spiegazioni fornite dall'ing. Engelhardt durante il vostro incontro. Ci preme però osservare che da parte del Municipio era stata dichiarata la volontà di partecipare con il Cantone alla messa in atto di un concorso di idee che potesse portare ad una valorizzazione di questo grande spazio, pur con tutti i limiti dati dalla sua posizione e dagli accessi veicolari disponibili. Purtroppo, i mezzi finanziari disponibili non hanno permesso di concretizzare questa proposta ed il Cantone ha quindi assegnato all'arch. Galfetti il compito di definire una sistemazione “minima” dell'interno della rotonda, che è quella attuale. Per contro, abbiamo trovato una buona soluzione per quanto concerne il sottopasso verso via Rusca, dove sono stati messi in evidenza i reperti storici del Castello Visconteo.

Nel merito delle domande, rispondiamo come segue:

- 1. Vi è una destinazione attuale chiara dello spazio all'interno della rotonda? Se sì, qual è? Se no, come mai?**

La destinazione principale dell'interno della rotonda è attualmente quella di percorso

pedonale e ciclabile che mette in collegamento i vari quartieri della Città, segnatamente la zona di Città Vecchia e Piazza Grande, con il Quartiere Rusca ed il Quartiere Nuovo. Aggiungiamo poi l'ingresso all'autosilo che permette pure di collegarsi, tramite l'ascensore e le scale, con la zona del Quartiere Campagna.

2. La città è libera di scegliere la destinazione di questa zona e, se necessario, di intervenire in questa direzione? Vi sono restrizioni? Se sì, di che tipo?

Senza entrare nei dettagli, ricordiamo innanzitutto che l'interno della rotonda è di proprietà del Cantone che ha rilasciato, con precise condizioni, una concessione d'uso alla Città, rinnovata nel 2012 per ulteriori 10 anni. Dobbiamo quindi operare nei limiti di questa concessione, rispettivamente delle norme di piano regolatore che definiscono in modo chiaro l'impossibilità di costruire edifici al suo interno.

3. Vi sono motivi validi per cui questa zona potrebbe non essere adibita a cornice per avvenimenti culturali, attività sportive, di svago e di divertimento su tutto l'arco dell'anno, dal mattino alla sera?

Non vi sono delle limitazioni specifiche per le attività indicate, fermo restando quanto anticipato al punto precedente. Ci sembra però evidente che la limitazione principale, come già accennato, è legata agli accessi veicolari che impediscono l'impiego di autocarri per il trasporto del materiale necessario per i vari eventi. Un tema questo che era già stato affrontato in passato, ma senza trovare una soluzione valida e finanziariamente sostenibile.

4. Non ritiene il Municipio che l'interno della rotonda dovrebbe diventare un luogo più ospitale dove il passante sia invogliato a sostare, piuttosto che ad accelerare il passo per uscirne? Non ritiene che l'interno della rotonda sia destinato, causa la sua stessa configurazione, a divenire una piazza del futuro, un'area d'incontro, piuttosto che continuare ad essere esclusivamente una zona di transito per pedoni e ciclisti?

Il Municipio condivide il suo pensiero, ma al momento attuale è difficile proporre al proprietario della piazza degli interventi incisivi che permettano di rendere maggiormente fruibile ed attrattivo l'interno della rotonda. Sicuramente in futuro saranno da valutare lavori di sistemazione di adattamento significativi, magari grazie alla presenza da un lato del Palazzo del Cinema e dall'altro della futura torre che potrebbe sorgere sul mappale nr. 76 di proprietà della Città.

5. Non ritiene il Municipio che al fine di garantire un passaggio fluido e non pericoloso della mobilità lenta e al contempo distinguere chiaramente le aree di transito da quelle dove si può sostare senza essere d'intralcio occorre demarcare chiaramente le suddette zone? E' immaginabile, a tale scopo, la posa di segnaletica permanente per pedoni e ciclisti nell'anello interno della rotonda e lungo i tunnel di collegamento verso l'esterno, in particolare nelle perigliose intersezioni ad angolo?

Non riteniamo che all'interno della rotonda sia necessario demarcare e scindere i percorsi destinati a pedoni e ciclisti: lo spazio è sufficientemente ampio per consentire a tutti di scegliere il proprio tracciato. Per contro, nei sottopassi sarebbe senz'altro auspicabile una segnaletica orizzontale che sensibilizzi gli utenti sull'uso misto di questi passaggi. In tal senso, incaricheremo la Polizia comunale di studiare una soluzione conforme alle direttive in materia.

6. **Non ritiene il Municipio che, anche in vista della prossimità con la futura Casa del Cinema, sia ora di pensare a come rivalorizzare il settore interno della rotonda, rendendolo uno spazio più attrattivo per cittadini e per gli organizzatori di manifestazioni e facendo sì che quest'area si animi e viva non solo durante il Festival, ma su tutto l'arco dell'anno?**

Abbiamo già anticipato in parte la nostra risposta, ma va detto che il Palazzo del Cinema disporrà già di una sorta di foyer all'aperto, rappresentato dalla P.tta Remo Rossi. In definitiva anche questo spazio, in origine un semplice piazzale scolastico cintato e successivamente un'area di parcheggio, sta acquisendo una nuova funzione e dignità: toccherà a noi fare in modo che venga adeguatamente messo in valore e relazionato con i due grandi spazi pubblici che lo circondano: Piazza Grande e Piazza Castello.

7. **E' corretto affermare che il Piano Regolatore in vigore prevede che lo spazio all'interno della rotonda non possa essere costruito? Vi sono motivi strutturali che si celano dietro questa scelta (ad esempio, l'impossibilità di scavare in profondità)?**

Come già detto, il PR esclude a priori questa possibilità e, come ha avuto modo di apprendere durante il colloquio summenzionato, si tratta di una condizione vincolante del finanziamento federale al progetto. Non riteniamo che al momento attuale sussistano le premesse per modificare tale vincolo.

8. **A cosa si deve la scelta di pavimentazione mista attualmente in uso rispetto ad una superficie liscia unica e uniforme di cemento o simili, che sarebbe molto più funzionale visto il tipo d'utilizzo di questo spazio?**

Si è trattato una scelta dettata dalle risorse finanziarie disponibili in quel momento. Da questo punto di vista, l'arch. Galfetti ha proposto una soluzione interessante e dignitosa, dando se non altro un disegno a questa piazza e garantendo il transito di pedoni e ciclisti.

9. **Sarebbe possibile senza alterare il PR, modificare la pavimentazione, ampliare l'allacciamento elettrico e l'illuminazione, modificare le canalizzazioni dell'acqua, rivedere i servizi igienici e migliorare l'accesso dei veicoli in modo da creare le premesse volte a rendere lo spazio più attrattivo per chi desidera ospitarvi saltuariamente degli eventi o delle manifestazioni?**

Va detto che gli allacciamenti elettrici, per l'acqua potabile e per le canalizzazioni sono già presenti, altrimenti sarebbe impossibile organizzare una manifestazione impegnativa come il villaggio del Festival. Per il resto, si tratta in massima parte di una questione finanziaria e, ovviamente, di consenso da parte del proprietario dell'opera. Più difficile risulta colmare il gap relativo all'accesso veicolare, per il quale non vi sono soluzioni praticabili.

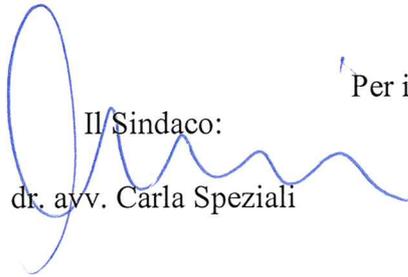
10. **Non ritiene il Municipio che le potenzialità di sviluppo e arricchimento di questo settore per la popolazione, anche con investimenti minimi, siano considerevoli? Ad esempio, perché non realizzare, semplicemente tracciando delle linee sul pavimento, un percorso per l'educazione stradale dei bambini o dei terreni da gioco multifunzionali per lo sport che potrebbero essere utilizzati liberamente da giovani, famiglie e scuole sull'arco dell'anno in assenza di eventi speciali?**

Non pensiamo che quanto lei suggerisce sia effettivamente a costo zero. E' infatti notorio che delle superfici attrezzate e destinate agli scopi da lei elencati sottostanno a tutte una serie di normative di sicurezza (superfici in materiale elastico, cinte, reti ecc.). Del resto, dobbiamo sempre pensare che ci troviamo lungo un percorso pedonale e ciclabile fondamentale per collegare i vari quartieri della Città e segnatamente la zona degli istituti scolastici cantonali. Lo abbiamo sperimentato ancora di recente durante l'esondazione, quando gli studenti cercavano percorsi alternativi, spesso in conflitto con il già caotico traffico veicolare. Nel contempo, non possiamo mettere a rischio la circolazione stradale lungo la rotonda (con i suoi 30'000 veicoli al giorno), con qualche pallone che viene calciato oltre i limiti del muro di delimitazione della rotonda.

11. Vi sono degli scenari realistici che si prospettano per il futuro di questo settore? Quali sono le tempistiche d'intervento?

Al momento non abbiamo degli scenari plausibili e realistici. Il piano finanziario e delle opere del presente quadriennio considera già investimenti significativi che faticheremo a portare a termine nei tempi auspicati. Il tutto potrà essere rivisto nel prossimo quadriennio, ma tendenzialmente solo verso il 2020.

Vogliate gradire, gentili signore ed egregi signori, cordiali saluti.

Il Sindaco:

dr. avv. Carla Speziali

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Pietro Snider
Via Cittadella 13
6600 Locarno

Lodevole Municipio
Città di Locarno
Palazzo Marcacci
6600 Locarno

Locarno, 27 Agosto 2013

INTERROGAZIONE: Rotonda, *quo vadis?*

I sottoscritti consiglieri comunali, avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge (art. 65 LOC, art. 35 del Regolamento Comunale della Città di Locarno) chiedono mediante interrogazione di essere orientati **riguardo lo stato presente e lo sviluppo futuro dell'area interna della rotonda di Piazza Castello a Locarno.**

Onorevole signora sindaco, onorevoli signori municipali,

Premessa e motivazione

La rotonda di Piazza Castello a Locarno, costruita nel 2001 e frutto del lavoro dell'architetto Aurelio Galfetti, è tra le più imponenti a livello nazionale. Funge non solo da porta d'entrata per gli automobilisti in arrivo nella nostra città, ma anche da perno e cerniera di collegamento per le persone che vivono nei comparti cittadini adiacenti e vi transitano per passare tra la città vecchia e la città nuova. Sin dalla sua costruzione, in molti, specialmente tra i giovani, si sono chiesti cosa sarebbe stato fatto per sfruttare e valorizzare il notevole spazio libero dal traffico all'interno della rotonda, uno spazio di grande pregio e potenzialità grazie alla sua dimensione, la sua centralità urbana e al contempo la sua netta separazione dall'abitato. Purtroppo, dopo oltre dieci anni, nulla sembra ancora muoversi.

Certo, il suo ruolo fondamentale di regolatore del traffico la rotonda lo svolge egregiamente, ma una ciambella di queste dimensioni implica intrinsecamente anche un enorme "buco" che non può venir dimenticato. Uno spazio pedonale di tali dimensioni in pieno centro, pur essendo una conseguenza architettonica insita nella costruzione di una rotonda stradale, dovrebbe venir riqualificato ed assumere così una funzione dignitosa che metta in luce delle nuove potenzialità. Come nel caso dei pennacchi, che sono una conseguenza architettonica necessaria della costruzione di archi adiacenti, ma che possono venir decorati e assumere così una funzione propria ed indipendente dalla loro funzione strutturale originaria, così l'interno della rotonda andrebbe rivisto come se fosse uno spazio indipendente dal disco stradale circostante. Forse ci siamo fatti il callo, ma non possiamo ignorare l'inidoneità della situazione attuale, soprattutto considerando l'enorme potenziale inesperto di questo settore della città.

Eccezion fatta per il suo regolare utilizzo durante il Festival del Film (la Rotonda del Festival) e per quello saltuario in occasione di alcune, rare, manifestazioni temporanee, lo spazio interno della rotonda rimane povero, triste ed essenzialmente inutilizzato. Due immagini che illustrano il suo mesto stato attuale di disuso sono lo sterile catino contenente un solitario “palo/cavo di natale” durante il mese di dicembre, oppure la sua situazione durante tutto il resto dell’anno, quando la rotonda funge più da lettiera per cani che come area di aggregazione e ricreazione per giovani, anziani e famiglie.

La pavimentazione mista (parte in piastrelle di cemento, parte in ghiaia grossa), oltre che essere d’impiccio per passanti e organizzatori di manifestazioni, impedisce di approfittare del grande spazio a cielo aperto per praticare un po’ di sport in pieno centro. L’assenza di zone d’erba, le poche zone d’ombra, i pochi alberi, le poche (e scomode) panchine presenti e la qualità dei servizi igienici fanno sì che i genitori con bambini e gli anziani non si fermino a lungo. Insomma, l’interno della rotonda, malgrado il suo forte potenziale, viene da molti percepito come un luogo inospitale e inadeguato alle proprie esigenze.

La scarsa presenza di gente sull’arco dell’anno, unita a tutta una serie di pecche e insufficienze dal punto di vista della logistica, spiegano la scarsità di manifestazioni e l’assenza di animazione o punti di ristoro che, se presenti, animerebbero la rotonda. L’impressione è di essere intrappolati all’interno di un circolo vizioso; da un lato la rotonda non vive sull’arco dell’anno perché non c’è un’offerta valida di attività e servizi, dall’altro le attività vengono organizzate altrove e i servizi non vengono offerti proprio perché la rotonda è quasi sempre deserta. Ciò che è certo è che i locarnesi di tale spazio potrebbero fare ben altro uso. Il cerchio va spezzato. Si deve agire affinché qualcosa cambi.

Immaginate una zona verde, magari con dei piccoli bar adiacenti dove sostare a bere una bibita. Immaginate dei ragazzini che giocano a calcio, un gruppo locale che suona all’aperto per gli amici, una famiglia che si ferma a mangiare il gelato. Immaginate ora di avere tutto ciò che serve per organizzare un evento a portata di mano: allacciamento elettrico, accesso per montare le infrastrutture, pavimentazione adeguata. Non sarebbe questo un luogo ideale per organizzare eventi? E se fossero organizzati eventi interessanti, non sarebbe questo posto ancor più invitante? Con alcune modeste modifiche si potrebbe invertire il flusso e rendere il circolo vizioso un circolo virtuoso.

Ci sembra che lo *status quo* sia dovuto principalmente alla configurazione architettonica attuale, che fa dell’interno della rotonda una zona di solo transito piuttosto che un’area d’incontro. L’impressione è che l’interno della rotonda non abbia una destinazione chiara: non è né una strada, né un parco, né un’area volta ad ospitare eventi. Peccato, perché quest’area spaziosa, all’aperto, libera dal traffico, in pieno centro e separata dall’abitato, ha un forte potenziale per divenire spazio amato ed utilizzato durante tutto l’arco dell’anno.

Sulla base di questa premessa, considerando quanto esposto un oggetto di interesse generale che per la sua natura riguarda tutta la collettività comunale e soggiace alla sorveglianza del Legislativo, presentiamo **la presente interrogazione chiedendo al Municipio di (i) informarci riguardo ai motivi della situazione attuale e di (ii) orientarci sulle sue intenzioni e sulle possibili variabili di sviluppo futuro di questo settore della città.**

Richiesta

Con la presente, avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge (art. 65 LOC, art. 35 del Regolamento Comunale della Città di Locarno) i sottoscritti consiglieri comunali si permettono di interrogare il Municipio sui seguenti punti:

- 1) Vi è una destinazione attuale chiara dello spazio all'interno della rotonda? Se sì, qual è? Se no, come mai?
- 2) La città è libera di scegliere la destinazione di questa zona e, se necessario, di intervenire in questa direzione? Vi sono restrizioni? Se sì, di che tipo?
- 3) Vi sono motivi validi per cui questa zona potrebbe non essere adibita a cornice per avvenimenti culturali, attività sportive, di svago e di divertimento su tutto l'arco dell'anno, dal mattino alla sera?
- 4) Non ritiene il Municipio che l'interno della rotonda dovrebbe diventare un luogo più ospitale dove il passante sia invogliato a sostare, piuttosto che ad accelerare il passo per uscirne? Non ritiene che l'interno della rotonda sia destinato, causa la sua stessa configurazione, a divenire una piazza del futuro, un'area d'incontro, piuttosto che continuare ad essere esclusivamente una zona di transito per pedoni e ciclisti?
- 5) Non ritiene il Municipio che al fine di garantire un passaggio fluido e non pericoloso della mobilità lenta e al contempo distinguere chiaramente le aree di transito da quelle dove è sì può sostare senza essere d'intralcio occorre demarcare chiaramente le suddette zone? È immaginabile, a tale scopo, la posa di segnaletica permanente per pedoni e ciclisti nell'anello interno della rotonda e lungo i tunnel di collegamento verso l'esterno, in particolare nelle perigliose intersezioni ad angolo?
- 6) Non ritiene il Municipio che, anche in vista della prossimità con la futura Casa del Cinema, sia ora di pensare a come rivalorizzare il settore interno della rotonda, rendendolo uno spazio più attrattivo per cittadini e per gli organizzatori di manifestazioni e facendo sì che quest'area si animi e viva non solo durante il Festival, ma su tutto l'arco dell'anno?
- 7) È corretto affermare che il Piano Regolatore in vigore prevede che lo spazio all'interno della rotonda non possa essere costruito? Vi sono motivi strutturali che si celano dietro questa scelta (ad esempio, l'impossibilità di scavare in profondità)?
- 8) A cosa si deve la scelta di pavimentazione mista attualmente in uso rispetto ad una superficie liscia unica e uniforme di cemento o simili, che sarebbe molto più funzionale visto il tipo d'utilizzo di questo spazio?
- 9) Sarebbe possibile, senza alterare il PR, modificare la pavimentazione, ampliare l'allacciamento elettrico e l'illuminazione, modificare le canalizzazioni dell'acqua, rivedere i servizi igienici e migliorare l'accesso dei veicoli in modo da creare le premesse volte a rendere lo spazio più attrattivo per chi desidera ospitarvi saltuariamente degli eventi o delle manifestazioni?
- 10) Non ritiene il Municipio che le potenzialità di sviluppo e arricchimento di questo settore per la popolazione, anche con investimenti minimi, siano considerevoli? Ad esempio, perché non realizzare, semplicemente tracciando delle linee sul pavimento, un percorso per l'educazione stradale dei bambini o dei terreni da gioco multifunzionali per lo sport che potrebbero essere utilizzati liberamente da giovani, famiglie e scuole sull'arco dell'anno in assenza di eventi speciali?
- 11) Vi sono degli scenari realistici che si prospettano per il futuro di questo settore? Quali sono le tempistiche d'intervento?

Con la massima stima.

Pietro Snider e co-firmatari

Firmatari

Sabrina Ballabio-Morinini

Rosanna Camponovo

Eva Feistmann

Daniele Laganara

Pier Mellini

Simone Romeo

Pietro Snider

Paolo Tremante